

Paletti al varco, stazione inaccessibile ai disabili

MADDALONI / 2

Fallito l'obiettivo. Completato il secondo intervento per la creazione della «stazione ad alta frequentazione» e l'intervento di eliminazione delle barriere architettoniche arriva la protesta dei disabili. Una situazione inspiegabile: rimossi gli ostacoli per accedere ai treni (innalzato il livello dei marciapiedi per accedere alla carrozze), costituiti gli scivoli nelle zone di accesso, abbattuti i gradini. Si attende anche la futura installazione dell'ascensore presso il sottopassaggio integralmente rifatto e bonificato. Eppure i disabili hanno avviato una protesta a cui ha dato voce e sostegno la Fish regionale.

«Per chi come me - spiega e testimonia Mimmo Renga - affronta il mondo su una sedia a rotelle è vietato accedere alla stazione. Al binario due sono stati eliminati gli ostacoli ma l'accesso è interdetto da un paletto. Il treno, diretto a Caserta, è per tutti ma non per chi va in sedia a rotelle». Infatti, contro le

intrusioni degli scooter a prevenzione dei vandalismi, è stata introdotta una restrizione al varco di accesso. «In questa logica - precisa Mimmo - si sono dimenticati dei più deboli e dei meno autonomi. Siamo dispiaciuti perché, nonostante i lavori necessari e attesi, il problema delle barriere architettoniche non è stato risolto».

Non ci si limita alla lamentele: una nota, con corredo fotografico, è stata inviata a Rfi «afinché siano introdotte delle soluzioni alternative e messi in atto interventi correttivi». Si rischia davvero di essere tagliati fuori dal mondo a causa da un paletto. La stazione di Maddaloni Inferiore, grazie alla riqualificazione funzionale, a regime, collegherà il cuore del centro urbano, in appena 10 minuti mediante un sistema di connessione tipo metropolitana regionale, con i servizi ad Alta Velocità di Napoli Afragola. Insomma, con stazioni e convogli che egregiamente hanno risolto da tempo la questione degli accessi faci-

litati ai non deambulanti.

La soluzione di fatto c'è. Ma bisognerebbe aspettare l'avvio del progetto di soppressione dell'attiguo passaggio a livello che isolerà la stazione oggi utilizzata come transito sicuro per i pedoni tra il centro cittadino e l'enorme quartiere di via Napoli. E questo è un secondo disservizio aggiuntivo perché solo i disabili sono costretti ad aspettare la riapertura delle sbarre. La Fish, da sempre attenta alle sollecitazioni territoriali, invita rimuovere tutti gli ostacoli. Si attende con impazienza l'avvio della «fase tre» ovvero i lavori di chiusura della stazione, la costruzione di un sottopasso carrabile e di sovrappassi pedonali. Ma prima debbono essere rimossi i paletti.

giu. mir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%